

CARENZA di MATERIALI

L'analisi dei rischi di azienda, che occorre effettuare per la loro conoscenza ed eliminazione, rivela che, contrariamente alle attese, non sono le possibili catastrofi atmosferiche le più gravi minacce, ma la indisponibilità dei materiali, che può bloccare a lungo la vita stessa dell'azienda. La lunga pandemia ha frenato le aziende e la domanda di materiali. Oggi, con la ripresa, si registra una forte corsa per accaparrarsi le ultime materie prime disponibili, e le favorevoli previsioni per il futuro tendono a sopravanzare le capacità produttive. Le conseguenze sono la difficoltà di approvvigionamento e la crescita esponenziale dei prezzi. L'esame del passato rivela un simile problema limitato solo a casi di particolari situazioni politiche così gravi da obbligare un Paese all'autarchia, cioè alla sostituzione di materiali importati con altri più o meno equivalenti di propria produzione. La tendenza al "Just in time", cioè alla auspicata disponibilità dei materiali al momento della loro utilizzazione, si rivelò opportuna solo per le normali commodities di limitato valore. I materiali più importanti vennero solitamente ordinati in quantità superiori alle previsioni, quale garanzia per una favorevole accettazione di improvvise e inattese richieste di fornitura. anche se legate ad un appesantimento del costo dei magazzini. L'analisi delle difficoltà relative ai materiali di oggi e di domani è molto ampia e tocca praticamente la maggior parte delle aziende. Oltre al petrolio, il rame, il ferro, il silicio, il nichel e il legno, sono soggetti alla carenza anche materiali più sofisticati, quali il litio, il cobalto e le terre rare. Il loro possesso è spesso concentrato in singoli Paesi, tra i quali la Cina. La letteratura copre ormai tutti i dettagli della problematica. L'estrema ampiezza del panorama suggerisce piuttosto di individuarne le cause e di tentarne un possibile controllo. Quanto già suggerito per gli effetti della ripresa post pandemica, può essere ampliato dai seguenti fatti:

- Transizione ecologica e digitale, con nuovi speciali materiali
- Logistica. Ritardi nel trasporto mondiale di merci causato dal maggior costo del carburante per la riduzione delle emissioni
- Lunghi periodi di blocco di importanti vie di trasporto, quali, per esempio, il canale di Suez
- Situazioni di forti e ampie siccità
- Futura crescita del mercato delle vetture elettriche e delle relative batterie
- Acquisto di materiali come investimento in dollari deboli rispetto all'euro del pagamento

Come reagire alla situazione?

Ogni azienda esamina la propria specifica posizione e studia rimedi di carattere individuale:

- Ricercare possibili nuovi fornitori
- Evitare oscillazioni di produzione
- Gestire al meglio il ribaltamento sui clienti dei maggiori costi e dei prolungamenti di consegna

- Decisione di concentrare gli sforzi su una determinata tipologia di prodotti, migliorandoli e abbandonandone altri di minore rilevanza
- Incrementare la ricerca verso l'analisi del valore dei prodotti, rivedendone i singoli elementi, i materiali costituenti e la loro connessione, e decidendone possibilmente la modifica con risparmio o cambio dei materiali
- Aderire a iniziative nazionali ed europee per il riciclo dei materiali pregiati e per la loro estrazione in Europa
- La durata di questa anormale situazione e l'impegno verso un finale assestamento sono molto difficili da stimare. Essi potrebbero tuttavia culminare nell'innescare di una tendenza ad una rinnovata creatività verso nuovi materiali per futuri sviluppi. In questo caso si realizzerebbero anticipatamente cambiamenti comunque indispensabili per il mondo di domani.